

Girava con i documenti falsi, trentenne finisce nei guai

► Cittadino di origini albanesi scoperto dagli agenti della polizia locale

SAN DONÀ

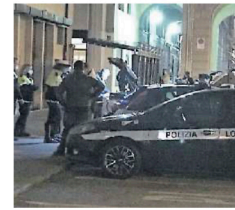
Aveva i documenti falsi, trentenne albanese arrestato alla stazione ferroviaria. A scoprirlo, sabato sera, sono stati gli agenti della Polizia

locale di San Donà. Durante l'attività di vigilanza, intorno alle 22.30 una pattuglia ha notato un'auto uscire dal parcheggio di via Baron della stazione. Fermato per un controllo, il conducente di origine albanese ha mostrato agli agenti una patente in apparenza rilasciata dalla Romania. Le caratteristiche del documento hanno però insospettito gli agenti che hanno avviato ulteriori accertamenti, conclusi con una perquisizione nell'a-

bitazione del trentenne. Nella sua casa sono stati quindi trovati una carta di identità valida per l'espatrio, intestata al lui e anche questa all'apparenza rilasciata dallo Stato romeno, e un passaporto che sembrava originale rilasciato dall'Albania, intestato sempre a lui ma con generalità completamente diverse. Nel corso della perquisizione, il trentenne ha ammesso di essere cittadino albanese e che i dati riportati nei documenti

rumeni erano falsi. L'uomo è stato quindi arrestato per il reato di possesso di documenti falsi validi per l'espatrio, ed è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria trattandosi di una misura pre-cautelare obbligatoria. Sono attualmente in corso ulteriori accertamenti per verificare l'eventuale utilizzo dei documenti falsi e a valutare la sussistenza di ulteriori profili di reato.

«L'operazione conferma an-



ARRESTATO L'albanese aveva documenti rumeni falsi

cora una volta come il controllo da parte della Polizia locale sia costante, capillare ed efficace, consentendo di individuare e contrastare situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza pubblica, anche nelle ore serali e notturne – commenta l'assessore alla Sicurezza, Simone Cereser –. I vigili sono impegnati a tutela della legalità e della sicurezza urbana».

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO Il convegno organizzato nei giorni scorsi a San Donà, organizzato dalla locale Camera degli avvocati

Susanna: «Via da Venezia? Sarebbe un boomerang»

► La sindaca di Musile evidenzia l'effetto traino del capoluogo sui piccoli comuni

► Sulla candidatura al vertice della «Città del Piave»: «Prima il referendum»

VENETO ORIENTALE

Area omogenea del Veneto orientale: «Va pensata una copertura economica e individuata la specificità di ogni zona». È la proposta da Silvia Susanna, sindaca di Musile e vicesindaca della Città metropolitana, in merito al convegno dedicato all'autonomia del Veneto orientale. Dall'incontro politico è emerso che il primo passo consiste nell'attivare l'Area omogenea della zona, già prevista dallo statuto metropolitano. «Non sono intervenuta al convegno per non condizionare il dibattito», precisa Susanna. L'appuntamento è stato organizzato dalla Camera degli Avvocati.

LE PROPOSTE

Alcuni sindaci intervenuti, tra cui Roberta Nesto, di Cavallino, hanno riconosciuto l'impegno dell'ente metropolitano, nei limiti assegnati dalla legge Delrio del 2014. «Il tema del convegno era interessante - commenta Susanna - Si è evidenziata anche l'efficienza dell'ente metropolitano. Si tenga conto che le entrate dell'ente sono in rapporto agli abitanti, ma le risorse non sono state distribuite con la stessa proporzione negli ultimi tre an-

ni. Il Veneto orientale ha ricevuto di più. In merito all'Area omogenea, il risultato coincide con il perimetro della Conferenza dei Sindaci, che esiste già. Serve individuare, quindi i diritti dell'area e le varie istanze. Non è tanto il «vestito» che ci diamo: il tema di fondo sono le risorse e chi comanda, due variabili fondamentali, altrimenti non si porta a casa niente. Bisogna, inoltre, scendere nel dettaglio: le esigenze del litorale sono diverse da quelle dell'entroterra, a sua volta diverse da quelle dei Comuni al confine con il Friuli, che gode di una tassazione più bassa. Staccarsi da Venezia per l'entroterra sarebbe un boomerang. Restare in contatto con Venezia, invece, consente di veicolare il marketing e il nome veneziano, molto importante nell'ambito turistico. All'interno di questo progetto anche il Piave e la Laguna possono essere elementi di attrazione turistica».

IPOTESI FUSIONE

Il sindaco di San Donà Alberto Teso nei giorni scorsi aveva rilanciato anche il tema della fusione tra San Donà, Musile, Novanta e Fossalta. Ma chi potrebbe essere il primo sindaco della Città del Piave? Il sindaco Susanna potrebbe essere giusto,

avendo svolto diversi ruoli: vicesindaca metropolitana, già presidente delle Conferenze dei Sindaci e della Sanità e attuale sindaca di Musile. Un ruolo quest'ultimo che di sicuro fungerebbe da garanzia ai Comuni con meno abitanti, preoccupati di essere trascurati. Il suo nome, infatti, è circolato sui social nei giorni scorsi, tra le ipotesi di candidatura per i quattro Comuni del Basso Piave. Susanna preferisce non avallare, ma precisa CHE «in ogni caso il primo passo

sarebbe un referendum per capire se la fusione incontra il favore dei cittadini». Al convegno Antonio Ferrarelli, presidente della fondazione Think-Tank, ha precisato che un Comune di 2-3 mila abitanti rimarrà irrilevante, che faccia parte del Veneto o del Friuli, della Città metropolitana, della Provincia o di una nuova Provincia.

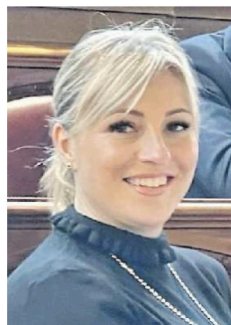
LA PROSPETTIVA

«Questi piccoli Comuni continueranno sempre meno - ha precisato Ferrarelli -, perché si stanno spopolando: secondo le previsioni demografiche dell'Istat, il Veneto perderà circa 165 mila abitanti da qui al 2050 e gran parte di questo calo riguarderà i piccoli Comuni, soprattutto quelli più periferici. Sono i sindaci che devono far partire questi percorsi di fusione, chi parte prima sarà avvantaggiato, chi arriverà dopo rischia di arrivarci per disperazione».

«Sono convinta che sia giusto quanto spiegato da Ferrarelli - precisa Susanna - I Comuni più piccoli da 2-3 mila abitanti devono fondersi, raggiungere almeno 10 mila abitanti per avere una certa consistenza, ma serve sempre capire la volontà dei cittadini».

DAVIDE DE BORTOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACA Silvia Susanna

Tra cartomanti e fake news: il trionfo dei carri

► Prima sfilata notturna dei «giganti» di cartapesta per le strade del paese

CEGGIA

Scampato il pericolo maltempo, è stata davvero «buona la prima» a Ceggia per l'apertura ufficiale del 73° Carnevale dei Ragazzi, andato in scena sabato sera dalle 18.30 in via Roma. Una serata attesa e vissuta con grande partecipazione, che ha richiamato migliaia di persone di tutte le età, accorse per assistere allo spettacolo notturno dei carri mascherati, autentici giganti di cartapesta alti quanto palazzi di cinque piani. Un unicum nel panorama del Veneto Orientale. L'esordio in notturna ha caricato di aspettative i cartisti, protagonisti di settimane e mesi di lavoro intenso nei capannoni per dare forma e realtà a bozzetti, sagome, meccanismi e colori. La voglia di non deludere e di condividere la festa con il pubblico era palpabile. E gli sguardi stupiti, soprattutto quelli dei bambini, hanno ripagato ogni sacrificio e ogni notte insonne passata al lavoro. Grande attenzione è stata riservata al coinvolgimento della gente con giochi di luce, musica, movimenti scenografici e soluzioni artistiche che hanno trasformato la sfilata in uno spettacolo immersivo.

LA PRESIDENTE

«L'apertura di questa 73ª edizione del Carnevale dei Ragazzi è stata un'emozione grandissima - ha commentato la presidente dell'associazione, Milena Pescarollo - Quest'anno i maestri costruttori si sono davvero superati con opere maestose e la risposta del pubblico è stata altissima. Siamo felici, emozionati e pronti per le prossime sfilate». Ad aprire il cor-

teo, come da tradizione, è stato il carro fuori concorso della scuola materna Caritas Christi, «Con Remy alla scoperta dei sapori». A seguire, gli Amici del Carnevale con «Buffa la notizia», ispirato alle Fake News; Fantasilandia e la sua metafora sulla convivenza con l'intelligenza artificiale «Chi tira i fili?»; Rivazancana e «L'illusione dell'amore», che ha posto l'accento sulla violenza di genere; 20enni New Generation e il carro con la cartomante per rappresentare «Vivi l'attimo, non il destino»; infine le Simpatie Canaglie con «Ritorno al presente». Soddisfatto della serata anche il sindaco Mirko Marin, che ha elogiato l'organizzazione e l'ampia partecipazione. «È sempre bello vedere la piazza e la via principale piene di gente che si diverte. Tutto si è svolto in sicurezza grazie al lavoro dei volontari del Carnevale, della Protezione Civile, dell'Associazione Carabinieri in Congedo e della Polizia provinciale, coordinati dal Cocc».

Il fine settimana è stato arricchito anche dalla «Corsa dei coriandoli», disputata ieri mattina. Una corsa in maschera di 14 chilometri che ha visto la partecipazione di centinaia di runner. La festa proseguirà ora nel prossimo fine settimana, a iniziare da venerdì 13 febbraio, quando alle 20.30 il Teatro delle Arance porterà in scena, nella Sala Polivalente del Toniolo, lo spettacolo «C'era Cenerentola». Sabato 14 febbraio, dalle 18 alle 24, spazio alla musica con il «Carioka's Party», mentre domenica 15 febbraio andrà in scena la prima sfilata diurna, seguita dalla musica dei Pitura Freska con «Sir Oliver Skardy - Greatest Hits». Gran finale Martedì grasso, con la seconda sfilata diurna e la proclamazione dei carri più belli, per chiudere in bellezza un Carnevale che sa sempre regalare tantissime emozioni.

CRISTIANO PELLIZZARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRADE AFFOLLATE Il centro di Ceggia durante la sfilata dei carri allegorici di sabato pomeriggio. Domenica l'uscita «diurna»